sfide

nerosubianco

Quindicinale indipendente di informazione, politica, sport e spettacolo. Anno XIX, n° 412 3 giugno 2023 www.nerosubianco.eu

sfide

Pubblica insicurezza

POLITICA
- assenze in consiglio comunale, un caso o un chiaro messaggio?
- Nunzio Vitolo coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia

ATTUALITÀ
- scippi, furti e rapine: a Battipaglia è allarme
- Ciclolonga, una 47esima edizione ricca di sorprese
- nasce il giornale della scuola Salvemini
- Besta-Gloriosi, premiati Monaco e Ciccariello

SPORT
- una scarpa di diamante per Gianluca Falcone
- il giavellottista Di Palma guida la classifica under 15

HANNO COLLABORATO
Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Stefania Battista, Benedetta Gambale, Anna Lambiase, Simona Otranto, Vincenzo Pierri, Andrea Laganà, Mariateresa Di Palma

se:air

La sedia dal design essenziale

se:air soddisfa i requisiti più importanti di una seduta operativa: ampia libertà di movimento, ergonomia e massimo comfort. Il meccanismo brevettato Kinetic Swing rileva automaticamente il peso senza necessità di regolazione da parte dell'utente. L'altezza del sedile e i braccioli multifunzione sono regolabili manualmente. Il principio è semplice: basta sedersi e iniziare a lavorare.

SISTEMA54
office design

Via Variante SS 18, 138
Battipaglia (SA) - sistema54.com

sfide
Battipaglia, via Plava 32
telefono 0828 344848
info@sfide.biz
www.sfide.biz

nerosubianco

Col favore delle tenebre

«Avevo appena chiuso il negozio, erano più o meno le nove meno dieci. La mia amica mi aspettava in macchina. Ero sul marciapiede, a un paio di metri dall'auto. A un certo punto mi sento tirare la borsa da qualcuno alle mie spalle; ho pensato si trattasse di un amico che voleva farmi uno scherzo. Mi sono girata. Di fronte a me un uomo con gli occhiali scuri e una parrucca. Impugnava una pistola e mi ha gridato "Lascia la borsa che non ti faccio niente!". Un italiano, non ho dubbi. La mia amica in macchina ha cominciato a urlare a squarciagola. Io ero frastornata. Ho solo avuto la prontezza di dire: "Fammi prendere almeno il telefonino". Il rapinatore mi ha intimato di fare presto. Appena preso il cellulare dalla borsa, lui me l'ha strappata di mano e, incurante delle grida della mia amica e dell'avvicinarsi di altre persone, ha imboccato di corsa il vicolo. Un signore lo ha inseguito, ma il rapinatore si è dileguato in direzione della stazione».

Quella che avete appena letto è la testimonianza di una persona vera, in carne e ossa, vittima di una rapina reale, avvenuta la sera del 29 maggio nella centralissima via Plava. Nella stessa strada pochi giorni prima un'altra donna è stata rapinata da un individuo armato di coltello. Questi due episodi, insieme ad altri simili, hanno contribuito ad alimentare in città un comprensibile clima d'insicurezza. Se n'è parlato tanto: per strada, nelle piazze virtuali, sui giornali e nel Palazzo. Alcuni consiglieri comunali hanno promosso una petizione da indirizzare al prefetto e al questore, al fine di evidenziare l'incremento significativo di episodi delinquenziali che sta interessando Battipaglia.

Che il fenomeno sia reale è incontrovertibile. Non si tratta solo di una percezione emotiva, ma della registrazione di un dato di fatto. Scippi, furti in appartamento e rapine stanno aumentando di numero e si stanno sempre più spesso verificando in luoghi e in orari finora non considerati "a rischio". L'apprensione dei cittadini è motivata e condivisibile. Il problema si sta manifestando qui come nel resto d'Italia, complice la crisi economica che genera disperazione e, conseguentemente, microcrimini (tali solo per il codice penale e le statistiche, non certo per le vittime). Difficile trovare con rapidità soluzioni efficaci, viste anche le limitate risorse di uomini e mezzi a disposizione delle forze di polizia. C'è da affrontare il problema con determinazione, serietà e, soprattutto, razionalità. Inutile chiedere a gran voce provvedimenti inattuabili, come invocare "l'intervento dell'esercito". Giusto richiedere l'attenzione del ministero dell'interno, attraverso le sue istituzioni territoriali.

Ai nostri amministratori si possono chiedere tre cose: sensibilizzare il prefetto per avere più forze dell'ordine per garantire un più efficace pattugliamento; rendere efficiente la videosorveglianza; illuminare adeguatamente la città. Quest'ultimo intervento deve essere tempestivo. Da tempo si sente dire che nel 2023, *annus mirabilis*, si provvederà alla nuova pubblica illuminazione. Nell'attesa che ciò avvenga, è necessario illuminare meglio le zone più buie, anche con interventi tampone. A chi amministra la città non si chiede un miracolo, ma solo di accendere la luce.

Francesco Bonito

Battipansia

Vi assicuro che i sindaci, a volte, mi viene pure di comprenderli, ché nessuno di loro potrebbe mai avere questo vezzo suicida di mettersi davanti a un microfono e dire: "sì, è vero, c'è quel tal problema e quell'altro, lo sappiamo benissimo ma non riusciamo a venirne a capo, per ora come soluzione stiamo organizzando gruppi di preghiera e un raduno sciamanico il primo e terzo venerdì del mese, abbiate pazienza che qualcosa si muoverà". Cioè: stessero all'opposizione, e ok; o se fossero tra i famosi "problemi ereditati dalle passate gestioni", e doppio ok; epperò se il dramma ti sbuca in mano quando al potere ci sei tu non puoi inveire contro te stesso, rischi un danno d'immagine che va dalla poca credibilità alla molta ricoverabilità.

Per cui: minimizzi, sdrammatizzi. Annunci supercazzole tognazziane del tipo "abbiamo istituito un protocollo di procedurizzazione col substrato socio-culturale sotteso all'esigenza massiva del *quid* bio-criogenizzante di livello sei", che aspetti solo che qualcuno dica "eh?" per schiacciargli il famigerato "puppaaaa!", e tutti a pancia in mano dalle risate.

Perché se ammetto che per le strade è ogni giorno di più un saloon da far west, risse e bottigliate, furti e coltellate; se concordo sul fatto che l'illuminazione pubblica allo sbando sia ormai il complice più omertoso e fedele per scippi e aggressioni anche in pieno centro; se condivido l'evidenza che nelle periferie ci siano immondizia, sterpi ed erbacce così datati da essere entrati nel patrimonio archeologico comunale; se dico tutto questo, insomma, faccio più che autoaccusarmi: instillo allarmismo. Insicurezza, disagio. Poi valla a governare, una città esitante o terrorizzata, sarebbe un ripetersi a vita del celebre dialogo Troisi-Robertino. Invece, come cantava la Colli mezzo secolo fa "facciamo finta che, tutto va ben, tutto va ben": soluzioni rapide non ne abbiamo, a che serve ufficializzare il problema?

E beh: magari servirebbe a tamponare i rigurgiti razzisti, per dire. A far capire alla gente che se un ubriaco importuna la gente a via Italia il sabato sera non è che si lasci indisturbato perché straniero, ma perché manca chi dovrebbe fermarlo. Che se negli antri bui della città s'ammucchia spazzatura fuori orario non è perché "arrivano da fuori a infrangere le nostre regole", ma perché noi "di dentro", quelle regole, non riusciamo a farle rispettare. Da nessuno: italiani, residenti, domiciliati, extracomunitari. Venusiani.

E servirebbe, questa conclamazione istituzionale della falla, anche ad altro: a responsabilizzarci, civilizzarci. Ri-normalizzarci. A non abituarci, a non finire per ritenere fisiologica la maleducazione crescente, gli schiamazzi notturni, le sgasate di scooter, i novelli guappi. Gli scambi sospetti, da una mano all'altra, a certi angoli di strada, di ragazzetti da terza liceo con troppo lusso addosso e troppi bicchieri in mano per essere il semplice frutto della paghetta di papà.

Servirebbe a questo: a farci preoccupare, e non assuefare. A scendere per strada a controllarli, i figli, e non a rinchiuderli in casa per salvarli. Ché di rassegnazione non si muore, è vero: ma manco ci si campa. Tutt'al più – ed è quello che mai si augura, a una comunità civile – ci si azzarda a sopravvivere.

Ernesto Giacomino

Nero su Bianco
Quindicinale indipendente
di informazione, politica, sport e spettacolo.
Registrazione del Tribunale di Salerno
n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore responsabile: **Francesco Bonito**
Editore: **Sfide** Battipaglia
Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344848
Progetto grafico e impaginazione: **Sfide**
Stampa: **Grafica Litos** Battipaglia

Foto: **Sfide**
Pubblicità: **Sfide** (tel. 0828 344848)
www.nerosubianco.eu
posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:
Stefania Battista, Mariateresa Di Palma, Benedetta Gambale, Ernesto Giacomino, Andrea Laganà, Anna Lambiase, Simona Otranto, Luca Parente, Vincenzo Pierri, Elisa Sarluca.

Il peso di chi manca

Assenze in maggioranza e assist da una parte dell'opposizione. Vanno così le ultime due sedute di Consiglio comunale (23 e 26 maggio). La prima deserta per mancanza del numero legale. La seconda con numerose assenze che all'inizio di seduta vedono la maggioranza trasformarsi in minoranza. Sette i presenti compresa la sindaca. Ma viene in soccorso una parte dell'opposizione con i consiglieri Azzurra Immediata, Gaetano Marino, Pino Cuozzo e Maurizio Mirra la cui presenza porta i presenti a 11 e consente lo svolgimento dell'assise. A quel punto entrano in aula anche gli altri consiglieri di minoranza che si erano attardati fuori strategicamente. Sarebbero stati infatti 9 di minoranza e 7 di maggioranza.
Così, bastando 9 presenti per tenere la seduta che era in seconda convocazione, il Consiglio inizia regolarmente. Anche se le assenze danno da pensare. La sessione, infatti, segue di poco una nota stampa di **Battipaglia 2021** che aveva rimarcato una posizione non proprio "allineata". Proprio venerdì 26, infatti, il gruppo consiliare del quale fanno parte **Salvatore Anzalone** – assente all'appello iniziale del Consiglio e giunto in aula in un secondo momento – e **Feliciana La Torre**, avevano diramato un documento che aveva sollevato qualche dubbio rendendo noto un incontro con la prima cittadina Cecilia Francese. Questo il testo: "Abbiamo ribadito il nostro sostegno e impegno per il governo della città anche alla luce degli importanti risultati già raggiunti, ma soprattutto per quelli ancora da raggiungere nel segno del programma di coalizione. Allo stesso tempo, nell'occasione, abbiamo iniziato con la Sindaca anche un confronto per discutere di alcune criticità che, come sempre è stato nelle nostre intenzioni, devono essere superate con soluzioni condivise e messe a punto dall'intera maggioranza. Abbiamo sottolineato, inoltre, la necessità di continuare nel potenziamento e nella riorganizzazione della macchina amministrativa passando per la verifica degli obiettivi e considerando, anche, la possibilità di dare nuovo slancio alla Giunta soprattutto in considerazione del raggiungimento degli importanti obiettivi del PNRR".
Tempo di rimodulare la Giunta? Potrebbe concretizzarsi a breve la più volte favoleggiata delega all'urbanistica di **Egidio Mirra**, assessore di riferimento di Battipaglia 2021 che al momento si occupa di attività produttive.
Ai tentennamenti di Battipaglia 2021, che parrebbero rientrati, si aggiunge anche l'assenza in seconda convocazione del gruppo di **Avanti Battipaglia**: i consiglieri **Balestrieri**, **Toriello** e **Manzo** infatti non si sono presentati in Consiglio comunale.
Nonostante tutto, il Consiglio ha svolto i lavori approvando tutti gli argomenti all'ordine del giorno, compreso l'aumento della Tari. Sconcerto, a questo proposito di alcuni esponenti della minoranza nel constatare il voto favorevole dato dal consigliere di minoranza **Gaetano Marino**. Una scelta, quella di Marino, che ha dato credito alle "chiacchiere" dei giorni scorsi secondo cui sarebbe prossimo un ingresso in maggioranza. Ipotesi, ad onor del vero, sempre negata dal diretto interessato e dalla collega di gruppo **Azzurra Immediata**. Nel frattempo, giunti altri consiglieri, con 11 voti a favore, compreso quello di Marino, e 8 contrari, il provvedimento è stato approvato.
I segnali, però, di qualche cambiamento negli equilibri della giunta Francese appaiono evidenti. Questione di tempo per scoprire cosa accadrà. Intanto, la minoranza incassa l'approvazione di due proposte: la mozione sulla sicurezza e la possibilità di svolgere le commissioni consiliari anche da remoto. «Se non avessimo mantenuto il numero legale – spiega **Maurizio Mirra** di Civica Mente – non avremmo potuto discutere le nostre proposte».
Indignato, invece, Giuseppe Provenza: «L'opposizione non si fa così. Avremmo dovuto essere uniti e non tenere il numero legale per una maggioranza che non c'era».

Stefania Battista

Nunzio Vitolo a capo di Fratelli d'Italia

Una città che ha bisogno di "pace sociale". È questa l'affermazione da cui parte **Nunzio Vitolo**, neoeletto coordinatore cittadino di **Fratelli d'Italia**. Vitolo è stato eletto durante il meeting del partito, tenutosi presso il centro congressi San Luca lo scorso 28 maggio. Presenti anche i coordinatori cittadini degli altri partiti di centrodestra.
«Non ci saranno posizioni precostituite – spiega Vitolo – ma la massima attenzione ad ogni questione rilevante per la città. Da noi l'amministrazione potrà ricevere un plauso quando agirà nell'interesse collettivo e stigmatizzeremo l'azione amministrativa qualora non la condivideremo, naturalmente proponendo un'alternativa, la nostra. Potrà non essere quella giusta ma sarà quella che noi riteniamo tale».
Insomma una posizione di apertura e di vigilanza.

Nunzio Vitolo

«Ci sono moltissime problematiche in città che meritano la massima attenzione – prosegue Vitolo – Tra queste ad esempio l'ambiente, la valorizzazione delle eccellenze del nostro territorio, il ruolo che Battipaglia dovrebbe avere nell'Aeroporto e nell'Asi. Il Puc, che attualmente sembra un enigma, sul quale intendiamo essere particolarmente vigili».
Come dovrebbe essere la città per Fratelli d'Italia?
«Bella, accogliente, catalizzatrice di presenze e interessi dall'esterno».
Un compito non facile che però non sembra spaventare il neocoordinatore che presto sarà affiancato da una squadra nuova anche nel direttivo. I nomi dovrebbero essere resi noti a breve, ma già qualche indiscrezione circola: **Fabio Guzzi**, il cui ritorno alla politica era nell'aria da tempo; **Antonio Di Cunzolo**, impegnatosi a destra anche nell'ultima campagna elettorale; **Paolo Cantalupo**, esperto di finanza; **Sabina Greco** ed **Helga Liberto**; infine, un giovane che sappia avvicinare gli under 30 alla politica.

Stefania Battista

Ciclolonga, tra tradizione e novità

Un'estate partita a ritmo di musica e divertimento quella di Battipaglia, con la prima edizione del Battipaglia Music Festival e il radio live show di Radio Marte, Radio Club 91 e Radio RCS75 che hanno animato piazza Amendola. Adesso, è la volta della passeggiata in bicicletta più famosa della provincia di Salerno.

Domenica **4 giugno**, a partire dalle 7:30, lo scampanellio di migliaia di biciclette risveglierà la città. La 47esima edizione della **Ciclolonga** è pronta a portare brio e colore tra le strade battipagliesi. Il motto "Pedalando in libertà per la città" va a consolidare ancora di più la decisione di un percorso interamente cittadino.

Lucio Rossomando

Una delle novità di quest'anno è il luogo di ritrovo per la consueta distribuzione dei kit e per la partenza: non più lo stadio Sant'Anna, attualmente cantiere di lavori per il suo rifacimento, ma la **Villa comunale di via Belvedere**. Da qui, dopo il taglio del nastro alla presenza della sindaca **Cecilia Francese**, si sfreccerà tutti insieme per vivere una mattinata di sport e di spensieratezza a contatto con la natura.

«Questa manifestazione – ha dichiarato **Lucio Rossomando**, editore di **Radio RCS75** e organizzatore della Ciclolonga – nasce con l'idea di mettere in bicicletta le famiglie della piana del Sele, per valorizzare e scoprire il territorio circostante e fare aggregazione. Da sempre ha una finalità importantissima, quella della sana e corretta alimentazione unita allo sport. Non a caso, il 4 giugno è la Giornata nazionale dello sport e la Ciclolonga rientra tra le attività che sono sotto la direzione del CONI per celebrare tale occasione e per rafforzare il messaggio di quanto lo sport sia fondamentale per la ripartenza del Paese.»

La Ciclolonga, riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come iniziativa di importanza nazionale, permette anche il rafforzamento dello spirito di identità collettiva. Ogni anno, intere generazioni attendono con gioia questa giornata per guardare con occhi diversi la propria città.

«Dopo gli anni difficili del Covid – ha proseguito Rossomando – lo spirito della Ciclolonga si è rafforzato. Già con la scorsa edizione abbiamo percepito nei battipagliesi la voglia di scendere per strada, divertirsi. Quest'anno è tornato lo show che anticipa la Ciclolonga con il *Peppynight show* di Peppe Iodice, il revival di Scugnizzi degli Attori per Caso e la premiazione della Battipagliese. Momenti di unione per la città che hanno ricevuto una risposta più che positiva. Aspettiamo di vivere insieme questa 47esima edizione, una pedalata fatta di tradizione, passione e sogni.»

Dopo la partenza dalla Villa comunale, la Ciclolonga farà tappa al Cimitero per il consueto ricordo dei defunti. Risalirà la zona Industriale per poi attraversare via Rosa Jemma, via Mazzini, viale della Libertà, via Domodossola e arrivare nuovamente alla Villa comunale di via Belvedere per la sosta ristoro. Da qui, si pedalerà verso piazza Amendola, il tradizionale punto d'arrivo.

Benedetta Gambale

In marcia contro la fame

Lunedì 21 maggio più di settecento alunni dell'**Istituto comprensivo Guglielmo Marconi** di Battipaglia hanno partecipato alla marcia "Fight hunger: walk the world – Il mondo in marcia contro la fame". Gli alunni, accompagnati dai docenti e dal dirigente scolastico **Giacomina Capuano**, hanno raggiunto piazza Aldo Moro e hanno inscenato un flash mob. Ad accoglierli al Municipio l'assessora alla cultura **Silvana Rocco**. La pacifica marcia è stata l'ultima tappa di un percorso che li ha visti protagonisti di attività finalizzate a sensibilizzare gli studenti, l'opinione pubblica e i governi di tutto il mondo rispetto al tema della lotta alla fame nel mondo.

Leggilo dove e quando vuoi.

www.nerosubianco.eu HOME | ARCHIVIO NSB | LE FIRME | RACCONTI | EXTRA | DOVE TROVARE NSB | CONTATTI

FABERGÉ
FRANCK MULLER GENEVE
CORUM
MIMÍ
RF JEWELS
DonnaOro JEWELS
MORAGLIONE 1922
PIPPO PEREZ
EDOX
damaso
ETERNA
GRAHAM

Il gioielliere del tuo cuore

ANDREA VITOLO
watches and jewelry

Battipaglia, via Mazzini 89 - Tel. 0828 215881 - 380 1036240

Economia e chimica, due premi al Besta-Gloriosi

Il dirigente scolastico Miranda con i premiati e i rispettivi docenti

Un grande risultato per l'**IIS Besta-Gloriosi** di Battipaglia ai **Campionati Italiani di Economia e Finanza** promossi dal MIM in collaborazione con Banca D'Italia, Consob, FEDUF, Il Sole 24 Ore e gli IIS Frisi e Bertarelli-Ferraris di Milano. La finale nazionale dei CIEF 2023 si è tenuta il 4 e 5 maggio in Milano, con convegno e premiazione presso il Museo Nazionale della Scienza e Tecnologia "Da Vinci". Si sono sfidati, sui temi dell'educazione finanziaria, dell'economia e del risparmio, i campioni regionali, 20 appartenenti alla categoria junior e 20 alla categoria senior. In rappresentanza della regione Campania, per la categoria senior, dopo aver battuto studenti di 53 scuole campane partecipanti alla fase regionale del 23 marzo 2023, ha gareggiato la studentessa del Besta-Gloriosi, **Rossana Monaco** della classe 3A SIA, che ha rappresentato egregiamente la nostra regione attestandosi al 5°posto nella graduatoria nazionale. La preparazione dell'allieva è stata curata dalle professoresse **Antonella Ferro**, **Fabiola Nives** e **Luciana Panico.**

Ma non si è trattato dell'unico prestigioso risultato per il Besta-Gloriosi. Nei **Giochi della Chimica**, organizzati dalla Società Chimica Italiana su mandato del MIM, che hanno coinvolto 30.000 studenti provenienti da tutt'Italia, suddivisi per categoria (A studenti del primo biennio; B triennio; C studenti provenienti da istituti ad indirizzo chimico). Nella fase regionale, svolta presso le Università degli studi di Salerno e di Napoli, lo studente **Lazzaro Ciccariello** della IIA CAT ha vinto nella categoria A. Ciccariello ha poi rappresentato la regione Campania alla finale nazionale svolta a Roma il 25 maggio, al termine della quale è risultato 16° nella graduatoria nazionale. La preparazione dell'allievo è stata curata dalla professoressa **Patrizia Carrano**. Soddisfatta e orgogliosa dei successi la dirigente scolastica del noto istituto superiore battipagliese, **Carmela Miranda** che, anche in questa occasione, ha incoraggiato e sostenuto docenti e alunni.

Il prossimo numero di nerosubianco uscirà sabato 17 giugno

Quando un giornale fa notizia

Ci hanno lavorato per quasi tre mesi, durante un corso-laboratorio di giornalismo. In venti hanno studiato come si fa un giornale, hanno cercato le notizie, hanno scritto gli articoli e, infine, hanno assistito alla stampa della loro "creatura". I protagonisti di questa bella storia sono venti dodicenni che frequentano la classe seconda della scuola secondaria di primo grado dell'**Istituto comprensivo Salvemini** di Battipaglia. Alunni di seconda media, per dirla semplice. L'idea della dirigente scolastica **Concetta Saviello** puntava a creare un giornalino della scuola nel quale raccontare agli alunni e alle famiglie, ma anche agli altri battipagliesi, quello che accade nella Salvemini. Da questa intuizione è nato un progetto che ha coinvolto gli studenti di quasi tutte le sezioni: una redazione di venti giovani reporter con l'ambizioso obiettivo di pensare e scrivere il numero 1 del giornale della scuola Salvemini.

La redazione si è riunita con cadenza settimanale, da metà marzo alla fine di maggio. Taccuino, penna, pc, smartphone e tanta passione sono stati gli attrezzi del mestiere del team di **SALVEMINews**, questo il nome del magazine.

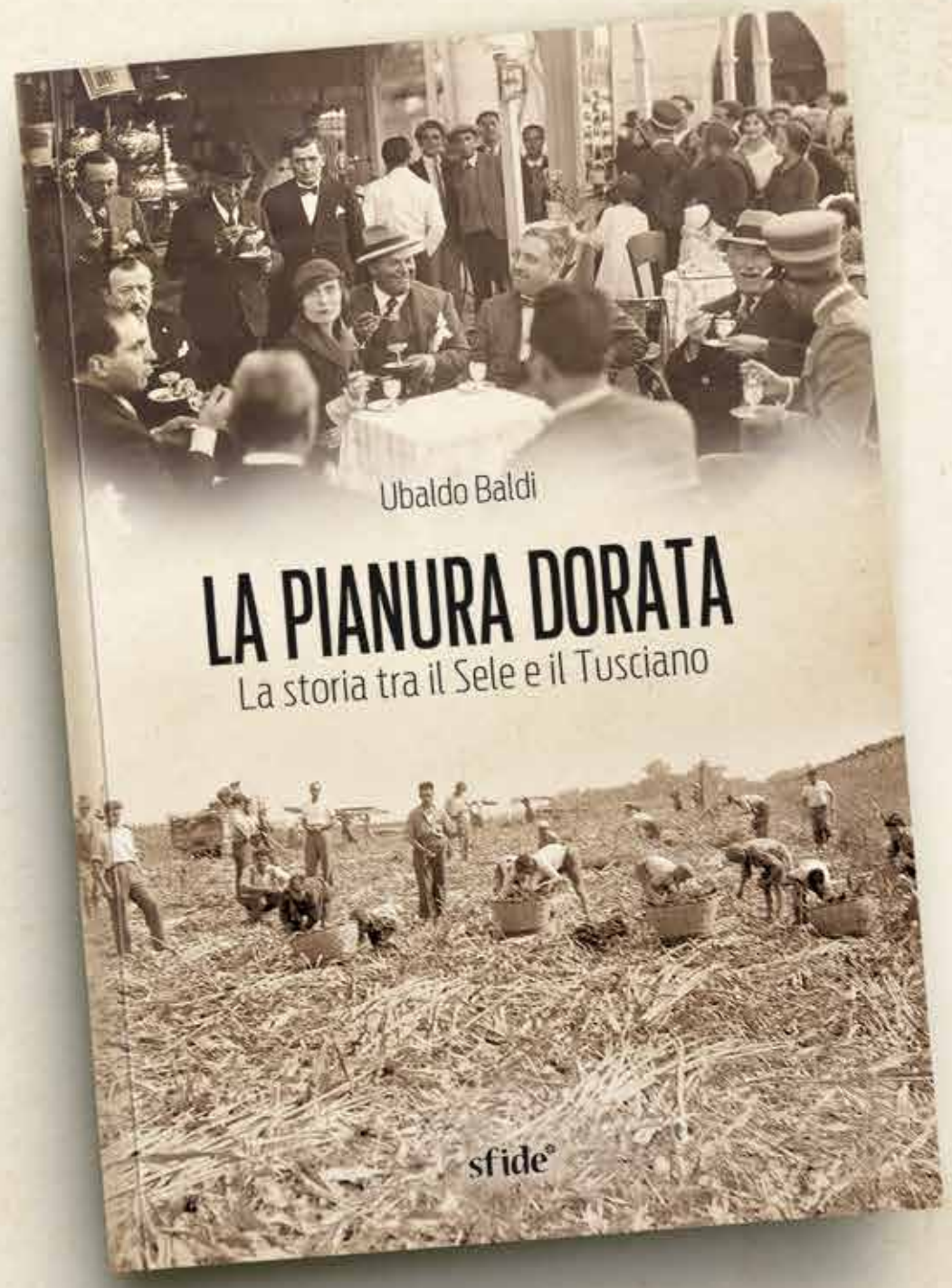
Nel primo numero, che sarà presentato ufficialmente il 9 giugno, proprio nella sede centrale dell'Istituto comprensivo Salvemini (in via Ravenna), tanti articoli e belle foto. Sono trapelate indiscrezioni sui contenuti: un'intervista alla preside Saviello, reportage sui viaggi d'istruzione, "pezzi" sui progetti scolastici Pon e sui riconoscimenti meritati da alcuni studenti. Inoltre, tre "schede" con le informazioni relative ai plessi dell'istituto e ai corsi ospitati. Il resto verrà reso noto il giorno della presentazione ufficiale.

I giovanissimi componenti della redazione di SALVEMINews sono: **Aniello Bacco, Maria Cammarano, Nicole Caruccio, Luca D'Ambrosio, Omar Fanicchia, Sabrina Giorgio, Elisa Gorrasi, Aurora Guerra, Giorgia Landi, Victoria Lenza, Michela Lo Pomo, Greta Macchi, Federica Masuccio, Sara Molino, Giada Pedoto, Carlo Toriello, Daniela Trasi, Alessandra Vece, Livia Pini, Alessia Vicedomini**.

I reporter del giornale SALVEMINews

VISIT MOA
moamuseum.it
Museum of Operation Avalanche
333.49.02.910 · 0828.33.27.94

Dagli Etruschi alla rivolta di Battipaglia del '69



Il fertile territorio tra il Sele e il Tusciano ha una storia lunga, con insediamenti precedenti alla civiltà etrusca. Ha ospitato Greci, Romani, Longobardi, Normanni, Angioini, Aragonesi e, dal XIX secolo, ha visto un mondo rurale parafeudale lentamente trasformarsi, non senza conflitti e sopraffazioni, in una società più evoluta. Nel Novecento, prima la bonifica e poi la riforma agraria, insieme all'affermarsi di una intraprendente borghesia terriera, contribuiscono al boom economico e demografico che investe i centri a sud di Salerno, premessa di una stagione di aspri conflitti sociali che culminerà con la rivolta di Battipaglia del 1969.
L'autore riporta le vicende storiche, economiche e politiche della *Pianura dorata* in un saggio che si fa apprezzare per l'acuta analisi dei fenomeni sociali e per l'ampiezza della ricerca bibliografica e fotografica. Un libro di storia di piacevole lettura, il racconto appassionato dell'epopea di quei "pionieri" che videro nelle terre tra i due fiumi la loro nuova frontiera.

Ubaldo Baldi, medico, presidente dell'A.N.P.I. di Salerno, membro della Società salernitana di storia patria, da anni si dedica con passione allo studio della storia locale, con particolare attenzione alle vicende del movimento operaio, a cui ha dedicato diverse pubblicazioni. Tra le altre: *Salerno ribelle* (Editrice Gaia, 2015) e *Operai e studenti uniti nella lotta* (Editrice Gaia, 2018).
La Pianura dorata è il suo quinto libro.

In vendita a Battipaglia presso:

Sfide via Plava 32 (tel. 0828 344848) **Libreria Mondadori** via Mazzini 31 **Libreria La Cinciallegra** via Trieste 21

BIG & FLASH
SINCE 1978
BATTIPAGLIA
VIA MAZZINI 124

Il libro

Liguori di traverso

"Allora, tu che l'hai letto, com'è il romanzo d'esordio di Gianluca Liguori?" mi ha chiesto qualche giorno fa un conoscente battipagliese. Non è vero ma ho pensato che fosse un buon incipit per questo articolo. Premessa: Gianluca è un amico e, visto il nostro rapporto, non dovrei valutare questo libro; rischierei di non essere obiettivo. Per fortuna Liguori mi ha tolto dall'impiccio di esprimere un giudizio mediocre perché ha scritto un bel romanzo. A volte non è facile formulare opinioni appropriate e trovare gli aggettivi giusti. Di solito mi attengo a un codice di comportamento fornito da Achille Campanile nel suo divertente racconto *Come visitare lo studio di un pittore*, in cui il protagonista si trova a giudicare un gran numero di opere e deve trovare gli aggettivi per farlo. Lo so, sto divagando. Parliamo piuttosto del romanzo. In una presentazione a Milano del 17 maggio scorso a cui ho partecipato è stato chiesto all'autore di riassumerne la trama. L'autore ha tentato ma non ci è riuscito. Ci provo io riportando un post social di una lettrice che lui stesso ha ritenuto meritevole: *Il filo rosso della storia è un libro dal titolo Palle scassate. Tutti i personaggi hanno avuto a che fare con questo libro e col suo autore, Simone T. – anche se non si conoscono e non lo sanno. Noi sappiamo subito che Simone T. è morto (il romanzo inizia con l'epilogo) ma, leggendo, scopriamo perché, come e che legami ha tessuto per tenere insieme tutti i personaggi*. Il titolo **Vite di traverso** è perfetto: nessuna storia procede in orizzontale o in verticale, tutto è trasversale appunto, e Liguori riesce a non far traballare la struttura, nonostante la sua prosa sia spesso tanto colloquiale.

C'è una frase (a pagina 71) che sintetizza bene gli anni in cui è ambientata l'opera: "[…] i romanzi non sapevano più descrivere i cambiamenti del tempo". Ed è proprio quello che fa il suo, di romanzo. Descrive un tempo, un'epoca, quei *"cazzo di anni zero"* disgregati e disgraziati che abbiamo cantato con *Le luci della centrale elettrica*.
Vite di traverso è un libro capace di ricordarci chi eravamo e farci riflettere su chi siamo diventati. Che riesce contemporaneamente a parlare del nostro disagio, e a metterti a disagio. Gianluca mette insieme frasi da scrivere a pennarello sugli zaini e luoghi, persone vere e immaginate, città, sostanze, prodotti commerciali, in un flusso di coscienza che prende tutto, in piena contraddizione con sé stessi e col mondo. Versi d'amore e di dolore che alla fine non capisci più quali siano gli uni e quali gli altri, che ci fanno credere ancora giovani, innamorati, arrabbiati, con tutto da vincere e tutto da perdere. Un racconto umano, perché pieno di umanità. Quindi per rispondere alla (finta) domanda iniziale: com'è questo romanzo? Potrei dire strabello, proprio bello, molto ma molto bello, bello da morire, veramente bello, assai bello, bello oltre misura, bello sul serio, bello da non credere. Lascio decidere a voi. Gianluca per ovvie opportunità di marketing è stato esortato (qualcuno direbbe costretto) dal suo ufficio stampa a creare un profilo Instagram. Lui che fino a tre anni fa non possedeva neppure uno smartphone. Liguori, dov'è finito il tuo sano antimodernismo? In ogni caso, lo trovate come @liguoriditraverso.

Vincenzo Pierri

DOVE TROVARE nerosubianco

CENTRO
EDICOLA FORLANO P.ZZA MORO
LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
BAR MIGNON VIA ITALIA
CAFÈ VERLAINE VIA ITALIA
DOLCE VITA CAFÈ VIA ITALIA
ARTÈ CAFFÈ CULTURALE VIA ITALIA
BAR CAPRI VIA PASTORE
PASTICCI E PASTICCINI VIA PASTORE
BELLA NAPOLI VIA TURATI
EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
BAR DEL CORSO VIA ROMA
SALOTTO URBANO VIA ROMA
ANTICO CAFFÈ PIAZZA CONFORTI
TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
CAFFÉ TUCÀN VIA ROMA
TIMES CAFÈ VIA ADIGE
BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
BAR MAZZINI VIA MAZZINI
CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
MORIAN CAFFÈ VIA DOMODOSSOLA
NERO CAFFÈ VIA DOMODOSSOLA
TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
EMISA CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
CAFFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA
EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO
EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA
CARTOLIBRERIA LA COCCINELLA VIA BARATTA
PASTICCERIA RESTA VIA BARATTA
BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
SUNDAY BAR VIA FOGAZZARO
GRAN CAFFÈ VIA BARATTA
BAR LOUISE VIA BARATTA
NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI
BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS
CAFFÈ VARESE VIA DE GASPERI
TABACCHINO D'AURIA VIA DE GASPERI
PUNTO COPY VIA DE GASPERI
ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
GRAN CAFFÈ VITTORIA VIA GONZAGA
CAFÈ DEL PROFESSORE VIA SERRONI
FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
PLANET CAFÉ VIA IONIO
BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
FREE FUN FAMILY CAFÈ VIA CAPONE
TAVERNA,STRADA STATALE 18
EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
IL CORNETTONE PARCO DELLE MAGNOLIE

BELVEDERE
CAFFÈ CATINO VILLA COMUNALE
BAR ROMA VIA BELVEDERE
NONSOLOFUMO VIA BELVEDERE
ENI CAFÉ VIA BELVEDERE
EDICOLA LA NOTIZIA VIA BELVEDERE
CAFFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE

Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - Erborista

Le proprietà salutari del fico

Il fico, *Ficus carica* L., è un arbusto o albero di modeste dimensioni appartenente alla famiglia delle moraceae, la stessa del rovo e del gelso. Originario dell'Oriente è stato importato nel Mediterraneo da tempo immemore e viene ampiamente coltivato per la produzione dell'infruttescenza, ricca di glucidi, di grande valore energetico e alimentare. I fiori, maschili e femminili, piccolissimi, non sono evidenti perché racchiusi all'interno di una struttura chiamata siconio. La varietà fertile viene fecondata grazie al sacrificio di un insetto specifico che entra all'interno della struttura e vi rimane intrappolato. La varietà sterile produce frutti non commestibili che cadono dalla pianta immaturi.

La parte prevalentemente utilizzata a scopo terapeutico è costituita proprio dalla dolce infruttescenza che **ha azione leggermente lassativa** ed emolliente. I semi, le mucillagini, le sostanze zuccherine contenute nel falso frutto, che sia esso consumato fresco o secco o sotto forma di sciroppo o marmellata, esercitano una delicata azione sull'intestino. Il decotto di fichi secchi, in acqua o latte, insieme o meno alla buccia di mela, alle giuggiole, ai chiodi di garofano, ai datteri, alla cannella, è un buon **emolliente per la gola e sedativo della tosse**. Nel frutto fresco maturo, inoltre, sono contenuti enzimi ad azione digestiva, tra i quali la cardina.

Del fico, in passato si utilizzava anche il lattice, quella sostanza bianca appiccicosa che viene secreta e fuoriesce al distacco di una foglia o di un frutto o per incisione del tronco. Rapprende velocemente all'aria ed essiccata costituisce la ficina bruta, un miscuglio di proteasi ad attività proteolitica simile a quella della papaina. Veniva impiegato tal quale come caglio naturale in quanto ha la capacità di coagulare il latte nonché per estirpare porri, calli e verruche. Il lattice contiene altresì furanocumarine ad azione fotosensibilizzante. L'uso sconsiderato che ne veniva fatto in passato come abbronzante ha portato ad ustioni anche gravi. Per il mal di denti era applicato, con l'ausilio di un batuffolo di ovatta, direttamente nella cavità.

Le foglie, in forma di infuso, potrebbero risultare irritanti per l'intestino. Venivano utilizzate per pulire gli utensili da cucina. Recenti e promettenti studi condotti su estratti metanolici somministrati nei ratti hanno evidenziato un'attività sulla riduzione della glicemia nel sangue.

Dalla macerazione delle gemme in una soluzione idroglicerica si ricava un importante ed **efficace rimedio tradizionale: il gemmoderivato Ficus Carica**. Può essere considerato un rimedio delle manifestazioni psicosomatiche che hanno come bersaglio lo stomaco. Normalizza la secrezione gastrica, regola l'appetito, diminuisce la componente ansiosa, regolarizza la motilità sia gastrica che intestinale. **Trova insostituibile impiego nel trattamento delle gastriti, del reflusso, dei disordini digestivi, nel colon irritabile di origine psicosomatica**.

***Nero su Bianco* ringrazia gli sponsor**
Banca Campania Centro, Cjo Salvi, Miras, Sistema 54, Cersam, Cims Marmi, Moa, Big Flash, Emporio Antico Borgo, Andrea Vitolo, Antica Erboristeria Cucino, Gins, I Selezionati.

Psicologia

L'importanza del gruppo

L'adolescenza rappresenta uno dei momenti maggiormente delicati di un gruppo familiare. Genitori confusi e smarriti, sembrano perdere il loro potere educativo e centripeto nella vita dei figli che iniziano a delineare confini nella relazione, sia fisici (come chiudere la porta della propria stanza), corporei (evitano un abbraccio o una carezza) che emotivi ("sono cose mie!"). Iniziano interrogativi e dubbi, preoccupazioni e perplessità ma anche momenti di frustrazione da ambo le parti che scaturiscono in episodi di rabbia e malcontento.

Il corpo dell'adolescente, da che veniva accudito e accolto dal genitore, ora diviene un corpo adulto, così come la mente inizia a generalizzare e astrarre concetti. Le emozioni sono amplificate e il suo riconoscimento non sempre è così chiaro. L'adolescente quando risponde: "Non lo so" alla domanda frequente: "Cosa hai?", dice semplicemente la verità: non lo sa. Perché la decodifica del suo sentire interno è complessa e mutevole. Questo può spaventare, al punto di isolarsi dal mondo esterno, percepito come una minaccia, e quindi ridurre le relazioni sociali e amicali fondamentali per lo sviluppo dell'autonomia e la crescita dell'adolescente. Infatti, gli adolescenti tendono a formare il gruppo o la famosa "comitiva" come un sostituto del nucleo familiare. Inizia lo sperimentarsi in un gruppo altro, con dinamiche diverse e a conoscere e riconoscere se stessi attraverso gli altri. Gli amici divengono terapeuti in quanto vengono condivisi sentimenti, emozioni, giochi e vicissitudini, si costruiscono alleanze e si rinforza la propria immagine perché attraverso l'Altro mi riconosco, rivedo la mia insicurezza e non entro in una dinamica auto colpevolizzante: "Sono l'unico ad essere così".

Ma come agire nel momento in cui un adolescente non riesce a costruire amicizie attorno a sé? Il mondo dei social network provoca una forte dissociazione tra i gli adolescenti, in quanto, credono di entrare in relazione con il mondo esterno attraverso il cellulare, quando, in realtà, si è soli nella propria camera. Le conseguenze sono importanti, come una percezione falsata del proprio mondo e la mancanza di motivazione ad uscire dal guscio costruito, in quanto protettivo, ma assolutamente dannoso per una sana crescita psichica di un ragazzo che necessita del confronto, di sviluppare abilità sociali e di costruire la sua autostima mediante esperienze concrete.

E così i genitori si trovano a dover rispondere ad un nuovo compito evolutivo. Durante l'infanzia, la relazione genitoriale è centrata sui bisogni primari del bambino e l'accudimento, mentre in adolescenza, bisogna sostenere il figlio ad aprirsi e a relazionarsi con il mondo esterno. Per questo lo sport, le attività teatrali, le uscite con altre famiglie, i progetti scolastici e i gruppi terapeutici possono essere di grande aiuto e supporto; perché prima le amicizie erano alla portata di tutti, a partire dal proprio quartiere, mentre oggi bisogna costruire con impegno una rete sociale.

Anna Lambiase
psicologa, psicoterapeuta familiare

Battipaglia
via Plava 35
IL CIGNO
tel. 0828 302262
cell. 335 7471706

Calcio

Per Falcone una scarpa di diamante

Bomber, Ave, Zio, Capitano. Tanti nomi, una sola persona: **Gianluca Falcone**. Dalla sua sedici, e dico sedici, campionati vinti con circa seicento, e dico seicento, reti fatte. Mica bruscolini. È il re incontrastato delle categorie inferiori. Ha vinto con qualunque maglia, con qualunque squadra, con qualunque società. Lui, con la maglia numero 10 sulle spalle, a trainare fronde di ragazzini a espugnare campi di paese. L'ultima magia si chiama **Serroni Calcio**. Altro campionato vinto, altro record di gol: trentacinque, e dico trentacinque, che gli varrà la **scarpa di diamante**. Che poi la carta d'identità dica quarantuno, e dico quarantuno, ma sono quisquilie quando dentro hai il fuoco dei ragazzini, nelle gambe la dinamite e nella testa un concerto d'archi.
«Quello che mi spinge – dice Falcone – è la passione. Io amo il calcio. Amo i campi di periferia. E il calcio mi ha salvato da tanti momenti brutti e lo amerò alla follia, per questo motivo lo chiamo "il mio calcio". Col Serroni è stata un'annata bellissima dove ho conosciuto ragazzi davvero bravissimi che non hanno un briciolo di cattiveria. Mi sono innamorato di loro dal primo giorno. Da settembre li ho anche allenati garantendo la presenza sul campo sempre, anche sotto il diluvio». Nel suo curriculum merita un capitolo a parte la sua capacità di far rinascere la Battipagliese dopo anni di buio. Dai campi di periferia, è vero, ma ha dato il là alla costruzione di una società nuova, forte e competente. Nonostante le chiacchiere e le critiche dei soliti che non hanno accettato questa ripartenza dal basso, gli va dato merito, ha avuto ragione. Punto. «Aver riportato in vita la Battipagliese – continua Falcone – e aver vinto con la fascia al braccio è qualcosa che non si può spiegare.

Gianluca Falcone

Molti calciatori e dirigenti dovrebbero ancora ringraziarmi».
Una punta di veleno che viene scacciato via quando si fanno i nomi dei compagni che in questa lunga carriera lo hanno accompagnato al trionfo: «Magliano, Ciotti, Ancora e Marino: hanno lavorato per me e per i tanti gol che ho segnato. A fine carriera mi sono piaciuti tantissimo Peccia e Capone ma Cesaro come assist man ha qualcosa in più rispetto alla media». E l'anno prossimo? Scarpette al chiodo? Macché, lo troverete ancora lì, a correre dietro ad un pallone, a gonfiare la rete e alzare le braccia al cielo. «Giocherò altri cinque anni almeno. L'allenatore? Alleno da sempre, al fianco dei miei mister, soprattutto del più forte di sempre: Fiorello "Josè" Lerro».
Dal campo di calcio al sociale è un attimo. Beach village, carnevale, solidarietà, epifania, concerti: Falcone, a tutto tondo, è il re incontrastato degli eventi a Battipaglia. Dargli fiducia è sinonimo di successo: nel calcio come nella vita. E allora, corri Gianluca, corri e non fermarti.

Andrea Laganà

Atletica

Giavellotto, Di Palma lancia a 60 metri

Domenica 28 maggio, al campo Coni di Avellino, durante i campionati di atletica leggera (lanci) cadetti e ragazzi, **Antonio Di Palma** con la misura di 59,97 metri ha scalato la graduatoria nazionale cadetti del lancio del giavellotto, fino ad arrivare al vertice. Il prestigioso risultato e la storia sportiva del giovane atleta battipagliese merita un approfondimento. Antonio ha cominciato a praticare l'atletica leggera quasi per caso nel 2020, seguendo le orme della sorella maggiore. Da quel momento solo grandi soddisfazione per il giovane giavellottista della società sportiva **Ideatletica Aurora**.
La prima importante vittoria è del marzo 2022, quando Di Palma riesce a scagliare il vortex (attrezzo che sostituisce il giavellotto nelle categorie giovanili, *ndr*) a 81,77 metri,

Antonio Di Palma (foto G. Nicolino)

assicurandosi il record italiano della categoria ragazzi. «Di quel momento ricordo poche cose: gli occhi orgogliosi e pieni di lacrime di mia sorella, la gioia sul volto dei miei genitori, l'abbraccio forte al mio allenatore durante la premiazione e la bellissima sensazione di avercela fatta», ha dichiarato l'atleta battipagliese.
Viene spontaneo chiedere quali sono i segreti per arrivare in vetta alle classifiche. «Tanta dedizione e forza di volontà: io mi alleno sei giorni a settimana per due ore al giorno, a volte capitano anche due allenamenti, se c'è la disponibilità. Ci sono quei momenti in cui anche io non riesco proprio ad alzarmi dal letto, ed è proprio lì che devi combattere contro te stesso e pensare a tutte le cose meravigliose che devi raggiungere. Io questo l'ho capito grazie a due persone, che ormai sono fondamentali per la mia carriera: **Roberto Orlando**, grande giavellottista e ottimo esempio da seguire, più volte campione italiano con partecipazioni agli Europei e alle Universiadi. E poi il prof. **Elio Cannalonga**, non solo un allenatore ma anche un nonno, che mi ha seguito e mi ha supportato nei momenti in cui non credevo di essere abbastanza forte».
Inoltre, il giovane ragazzo aggiunge: «Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il supporto continuo della mia bellissima mamma e il mio formidabile papà, che ogni giorno mi aiutano a migliorare e mi accompagnano nella mia crescita sportiva e personale».
Sogni nel cassetto? «Il primo è riuscire a vincere il campionato italiano cadetti 2023».

Mariateresa Di Palma

www.gins.boutique

Gins Couture

ginscouture

Via Pastore, 32 - Battipaglia (SA)